

**IL SOTTOSEGRETARIO**

**BRAMBILLA: «IL TURISMO DEVE VOLTARE PAGINA E IO HO UN PIANO»**

**ROMA.** La colpa è del petrolio ma fino un certo punto: solo infrastrutture e servizi più efficienti potranno abbattere i prezzi del turismo made in Italy e rilanciarlo come merita. Michela Vittoria Brambilla, sottosegretario con delega al Turismo, ha le idee chiare su perché il settore è in affanno e spiega come a settembre si volterà pagina.

**Onorevole Brambilla, l'inflazione record pesa anche sulle vacanze. Molti italiani non partono per le ferie, con il rischio di ripercussioni serie sul settore del turismo. Lei teme una crisi?**

«Molte imprese turistiche, a cominciare dagli alberghi, denunciano una flessione delle presenze ma è troppo presto per valutare l'entità di questa crisi che è più generale. Stiamo monitorando attentamente la situazione che nel complesso non è positiva. E' anche vero che c'è chi tende fare dell'allarmismo che è poi il vecchio costume italiano di farsi male da soli. Le somme le tireremo alla fine dell'estate e poi cominceremo a ragionare: se le cose non vanno troppo bene, questo dipende non solo dal petrolio ma da fattori endemici, come l'insufficienza di servizi e un rapporto costi-benefici che ci svantaggia rispetto ai concorrenti dell'Est e del Nordafrica.

**Come spiega che gli stabilimenti balneari costano l'8 per cento in più rispetto al 2007 mentre ristoranti e pizzerie fanno registrare un 3,5 per cento?**

«In un paese in cui i trasferimenti anche per le vacanze si fanno al 90 per cento con l'auto, un aumento del 31,5 per cento del gascio non può non avere un forte impatto. E poi, le nostre imprese turistiche si rendono conto che devono fronteggiare una concorrenza micidiale. Quanto agli stabilimenti balneari, al di là delle possibili speculazioni, due sono i problemi che vanno affrontati: la stagionalità ristretta delle nostre spiagge e la questione degli affitti, rinnovati di anno in anno con una procedura che sconsiglia investimenti di lungo periodo in grado di abbattere i costi, e quindi i prezzi».

**Pensa che si possa intervenire sul campo, contro eventuali speculazioni?**

«In un libero mercato, i cosiddetti calmieri non hanno mai funzionato. Vero è che però il caro benzina ci danneggia più di altri paesi concorrenti, in grado di offrire prezzi più bassi grazie a infrastrutture e servizi più efficienti»

**Come pensa di intervenire per rilanciare il settore del turismo?**

«Petrolio a parte, il problema vero è che da anni non esiste una politica del turismo degna di questo nome. A settembre presenterò un rapporto dettagliato sulla stagione turistica. E ne discuterò con le categorie, le Regioni e i ministeri interessati. E' arrivato il momento di voltare pagina».

**M. LO.**



**CARO OMBRELLONE**  
Gli affitti rinnovati  
di anno in anno  
non aiutano  
i gestori dei bagni  
a ridurre i costi

